

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

2-8 ottobre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: 95milioni di euro per la green economy. Duemila imprese, 230 mila addetti e un fatturato annuo di oltre 61 miliardi per il settore delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e nella gestione del territorio

Regione Lombardia: Risparmio energetico: Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa. Progetto Trend

Regione Lombardia: Edilizia sostenibile: Milanofiori Nord: in pronta consegna le residenze di OBR. Un sistema verticale di winter garden sostituisce la facciata

Regione Toscana: Rinnovabili: La Regione intende raddoppiare la produzione di elettricità da rinnovabili, per raggiungere l'autonomia energetica senza il nucleare

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: Bolzano: no al fotovoltaico sulle aree libere e verdi. L'assessore Laimer: 'il paesaggio è troppo prezioso per un suo utilizzo su larga scala'

Regione Valle d'Aosta: Risparmio energetico: via al progetto Alhouse per edifici alpini efficienti

Risparmio energetico: L'UE rilancia sul taglio delle emissioni: -30% entro il 2020. Leinen: "Sarà un vantaggio sia per l'Europa che per i Paesi in via di sviluppo"

Risparmio energetico: detrazioni 55%: Casero: "ridurre i contributi a fondo perduto per prorogare il 55%" Questa l'ipotesi allo studio del vice-Tremonti, che punta il dito contro trucchi utilizzati da committenti e imprese per "aggirare" il fisco

Rinnovabili: Linee guida nazionali impianti a fonti rinnovabili: Aper e Assolare pronte a supportare le Regioni

Rinnovabili: accordo GSE-Confindustria per una filiera italiana

Rinnovabili: Conto Energia, superati i 100mila impianti fotovoltaici. Gli impianti sostitutivi dell'eternit occupano una superficie di oltre 900.000 mq

Materiali e tecnologie innovative: prima Zero Emission Temporary Home da Coop e Rockwool Italia

Materiali e tecnologie: Celle fotovoltaiche "spalmabili" su superfici piane. Basate sulla tecnologia dei nanocristalli, le celle fotovoltaiche dovrebbero essere commercializzate nel 2016

Rapporti e studi: Efficienza energetica, stimati i vantaggi per l'economia

Rapporti e studi: Certificazione energetica: Orientarsi fra le novità della direttiva 2010/31 Ce: In un documento redatto da Sofia Febo, del dipartimento di ingegneria dell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, illustrate le principali novità introdotte dalla direttiva 2010/31/Ce, che dovrà essere recepita dal nostro come dagli altri Stati Ue.

Eventi: Conto alla rovescia per Expoedilizia, il mondo delle costruzioni si incontra a Roma

Eventi: Inaugurata a Portogruaro la palazzina PO.LIN.S. Il nuovo Polo dell'innovazione strategica progettato da Marco Acerbis

Eventi: Rinnovabili: Impianti fotovoltaici al posto dell'amianto. Al via la campagna "Provincia Eternit Free" che promuove la sostituzione dei tetti in eternit con impianti fotovoltaici, beneficiando degli incentivi statali

Eventi: 'La città, la più amata dagli italiani' . A Cersaie un dibattito inedito tra l'architetto italiano Cino Zucchi e il collega olandese Jacob Van Rijs, pionieri del social housing. Due diversi approcci, una comune "visione" sulle profonde trasformazioni sociali che hanno mutato radicalmente il modo di intendere gli spazi abitativi

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: 95milioni di euro per la green economy. Duemila imprese, 230 mila addetti e un fatturato annuo di oltre 61 miliardi per il settore delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e nella gestione del territorio

02/10/2010. Quasi 2 mila imprese, circa 230 mila addetti, oltre 61 miliardi di fatturato.

Sono solo alcuni dei numeri che emergono nel rapporto "Green Economy in Emilia-Romagna. Risultati e prime indicazioni sulla caratterizzazione del settore green in regione" realizzato da Ervet nell'ambito della convenzione con la Regione Emilia-Romagna, che fotografa sul territorio il fenomeno del "business verde". I primi risultati dell'indagine sono stati presentati a Ravenna 2010, la terza edizione della manifestazione dedicata alle buone pratiche di utilizzo dell'acqua, delle energie, della gestione dei rifiuti e sulla sostenibilità ambientale.

"Conoscenza, innovazione, ricerca e qualità ambientale saranno il vantaggio competitivo per affrontare le sfide future e sostenere l'uscita dalla crisi.

Per essere coerenti con questi obiettivi - ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli intervenendo all'iniziativa - gli investimenti della Regione nel 2010 sul versante della "green economy" hanno superato i 95 milioni di euro.

Inoltre il nostro impegno prosegue e trova conferma nel supporto e nel finanziamento al sistema della rete dell'Alta tecnologia regionale e dei 10 tecnopoli.

Insieme a questo, il Piano energetico regionale per il triennio 2011-2013 sarà decisivo per trasformare pienamente l'Emilia-Romagna in una regione sempre più verde. Più "verde" nelle politiche industriali, abitative, nel modo di produrre, nel modo stesso di vivere dei cittadini e nell'agricoltura settore le cui imprese hanno un ruolo importante in questo processo".

La "green economy" in Emilia-Romagna

In regione sono ben 647 le imprese che operano in maniera esclusiva in mercati prettamente ambientali, con 25mila addetti e oltre 4,5 miliardi di euro di fatturato.

Tra queste troviamo aziende impegnate nei settori rifiuti e ciclo idrico integrato (ovvero fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti), nelle energie rinnovabili, nella mobilità sostenibile, nella rigenerazione e ricostruzione di pneumatici e nella gestione degli orti botanici, dei parchi naturali e del patrimonio naturale. A queste si aggiungono altre 1345 imprese che lavorano, sia pure parzialmente, in mercati green: danno lavoro a oltre 200 mila addetti e realizzano un fatturato di quasi 57 miliardi di euro. Fanno parte di questo gruppo aziende agroalimentari che operano con materie prime provenienti da agricoltura biologica e biodinamica, legate alla bioedilizia e all'efficienza energetica, produttrici di tecnologie. Ma anche imprese che possiedono rami di attività in settori core green (rifiuti, energie rinnovabili, gestione ciclo idrico integrato), aziende afferenti il campo della pulizia delle aree pubbliche, della decontaminazione e del disinquinamento dell'ambiente.

La Regione nel 2010 ha destinato: 25,9 milioni di euro alla riqualificazione energetica degli enti pubblici e le cui convenzioni sono in corso di sottoscrizione; 64 milioni di euro per le Aree ecologicamente attrezzate (di cui 53 per progetti energetici e 11 per progetti di riqualificazione ambientale); 5 milioni di euro per i progetti di filiera nel campo energetico ambientale.

Fonte: www.regione.emilia-romagna.it

Regione Lombardia: Risparmio energetico: Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa. Progetto Trend

07/10/2010. "E' già un successo il progetto Trend (Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa).

Nella prima ora di apertura del bando sono 57 le domande di adesione presentate, 158 sono in bozza e ben 200 sono stati gli accessi al sito per richiedere notizie e approfondimenti sull'iniziativa". Lo ha detto , al termine del suo intervento alla conferenza di lancio del progetto 'Trend', Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia.

"Tutto questo - ha detto ancora Gibelli - dimostra quanta attesa c'è tra le piccole e medie imprese nei confronti degli strumenti di sussidiarietà che Regione Lombardia sta portando avanti nel comparto dell'energia".

"Del resto - aveva spiegato in apertura di conferenza stampa l'assessore lombardo - l'energia è uno dei limiti strutturali del nostro sistema industriale. Per anni il nostro Paese ha seguito una politica che lo ha portato a essere dipendente per l'80% dagli altri Paesi europei e così, in Italia, l'energia costa il doppio rispetto che in Francia. Al contrario, un Paese industrializzato dovrebbe vedere tutti i modelli di produzione di energia come delle vere e proprie opportunità".

"Ed è per questa necessità reale delle Pmi - ha proseguito Gibelli - che Regione Lombardia ha messo in campo una serie di strumenti sussidiari come 'Trend' che prendono per mano le aziende e le aiutano a superare i limiti strutturali com'è quello energetico".

"Trend" - ha concluso Gibelli - è un punto di svolta, perché permette all'imprenditore di intraprendere un percorso di innovazione ed efficienza energetica che non solo migliora le performance della sua azienda, ma offre la possibilità di rendere sostenibile anche l'impatto ambientale". Il progetto lanciato dall'assessorato di Andrea Gibelli prevede quattro punti forti: l'informazione con un sito web (www.TREND.REGIONE.LOMBARDIA.IT), contenente tutti i dettagli dell'operazione; un contributo utile per realizzare il check up aziendale e valutare il livello d'efficienza; un ulteriore contributo per trasformare le soluzioni alternative in realtà; un elenco di consulenti e di installatori per realizzare tutti gli interventi.

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Lombardia: Edilizia sostenibile: Milanofiori Nord: in pronta consegna le residenze di OBR. Un sistema verticale di winter garden sostituisce la facciata

06/10/2010 - Ultimate a fine agosto dopo due anni e mezzo di lavori, sono ora in pronta consegna a Milanofiori Nord (Assago) le residenze progettate dallo studio genovese OBR Open Building Research, vincitore nel 2005 del concorso nazionale di progettazione.

Con la consegna delle residenze, giungono a termine i lavori di costruzione del primo lotto di intervento (120mila mq) avviati ad aprile 2006. A fine 2008 sono stati consegnati i primi due edifici terziari; tra marzo e giugno 2009 sono stati inaugurati il cinema multisala, il centro fitness, la libreria, i ristoranti, i bar sulla piazza e le grandi e medie superfici di vendita.

Restano da ultimare circa 98mila mq di lavori. Rientrano in questa seconda fase i tre edifici direzionali U13, U14 ed U15 (quest'ultimo già in costruzione) progettati rispettivamente dagli studi ASA Studio Albanese, Park Associati, e Cino Zucchi Architetti.

I palazzi per uffici lungo la Milano-Genova, progettati dallo stesso autore del masterplan Erick van Egeraat, sono la parte architettonica più rappresentativa, grazie anche alla forte trasparenza creata dal rivestimento in vetro e pietra. Completati gli edifici U4, U7, U9 e U10; sono invece ancora da avviare i lavori per gli edifici U1, U2 ed U3 della stessa stecca.

Il commerciale di grande e media superficie è stato realizzato su progetto dello studio 5+1AA.

La piazza è l'elemento che integra le differenti funzioni del nuovo quartiere; collegata alla metropolitana di prossima apertura, è un luogo di transito per accedere agli uffici, alle residenze e alle strutture commerciali. Ma è anche un piacevole luogo di sosta che ospita bar, ristoranti, negozi, un centro fitness e benessere, un cinema multisala e un hotel. La piazza è esclusivamente pedonale e collegata direttamente ai parcheggi sottostanti

Le residenze di OBR

Le residenze si sviluppano attorno ad un parco interno e sono dotate di un sistema verticale di winter garden che sostituisce la facciata ed enfatizza il rapporto con il verde.

Le due facciate sono caratterizzate diversamente a seconda dei fronti, generando al contempo un "abbraccio verde" verso il giardino condominiale interno ed un affaccio più urbano verso l'esterno dell'isolato. Il sistema verticale di serre bioclimatiche (winter garden) assume una doppia valenza: una ambientale di termoregolazione - attraverso la formazione di un'intercapedine formata da una doppia vetrata - ed una architettonica per estendere lo spazio interno dell'abitazione verso il paesaggio esterno del parco pubblico, con modalità d'uso diverse tra estate ed inverno - sostituisce la facciata e funge da schermo su cui si apre la zona giorno di ciascun appartamento. Le pareti vetrate racchiudono le serre e generano effetti caleidoscopici grazie alla sovrapposizione del giardino condominiale esterno e dei giardini privati interni. "Verso il parco - spiegano dallo studio OBR - si articola una facciata caratterizzata da una doppia pelle vetrata che realizza dei wintergarden. I vetri esterni del wintergarden sono cristalli in vetro temprato s=10mm di dimensione 160x270cm che scorrono su una guida superiore impacchettandosi alle estremità. La vetrata interna è costituita da serramenti in alluminio a taglio termico con vetri stratificati e camera d'aria. Una tenda a rullo a scomparsa nel controsoffitto regola l'ombreggiamento e consente la privacy. Sfruttando l'effetto camera d'aria del wintergarden il coefficiente di trasmittanza termica dell'intera parete vetrata è K=1, pari alla trasmittanza di una comune parete perimetrale di muratura, garantendo però la totale trasparenza ed interazione interno-esterno". Lo studio della facciata verso l'esterno dell'isolato è stato condotto per favorire il senso di appartenenza da parte degli abitanti grazie alla composizione di frames che individuano distintamente le singole unità abitative, generando al contempo delle logge tra la zona notte e l'esterno. Questo interspazio è caratterizzato da una serie di elementi verticali scorrevoli a diversa densità, che possono assurgere di volta in volta a scuri totali o filtri parziali tra interno-esterno. Il tetto-giardino è

pensato con un sistema di verde estensivo a perenni a bassa manutenzione e ridotto sviluppo in altezza, resistenti al gelo, alla siccità e al vento e con buona capacità rigenerativa. Il progetto ha perseguito un'idea di spazio elastico prevedendo vani di servizio o di "emergenza" (come lo studio), spazi aperti-coperti (come la loggia del wintergarden che diventa un prolungamento interno>esterno) e pareti tecniche attrezzate (in particolare per le cucine) che permettono configurazioni spaziali differenti (angolo cottura, cucina semiaperta sul living o sul wintergarden trasformandosi in un'estensione del giardino esterno). Ogni unità abitativa sopra i 40 mq ha il doppio affaccio con allineamento visivo da fronte interno a fronte esterno. I servizi sono per lo più raccolti in un core lungo la spina centrale dei vani scala, separando la zona notte/giorno, privacy/rappresentanza, vivere/lavorare.

Fonte: *Roberta Dragone, sito internet edilportale*

Regione Toscana: Rinnovabili: La Regione intende raddoppiare la produzione di elettricità da rinnovabili, per raggiungere l'autonomia energetica senza il nucleare

8/10/2010. Raddoppiare la produzione di energia elettrica dalle fonti rinnovabili: è l'obiettivo della Regione Toscana, annunciato dal governatore Enrico Rossi nel corso del seminario "Toscana e Usa: collaborazione per un futuro più pulito", organizzato da Ministero dello Sviluppo Economico, Istituto nazionale per il Commercio Estero, Regione Toscana, Toscana Promozione, Consolato Generale degli Stati Uniti a Firenze e dalla sede fiorentina della New York University.

Si tratta di "un obiettivo che vogliamo realizzare per essere più autonomi, ridurre l'inquinamento e contribuire a sviluppare un settore strategico come quello energetico. Un'opportunità da cui imprese americane e toscane potranno trovare occasioni di lavoro e di collaborazione", ha detto Rossi di fronte a una platea di ricercatori italiani e americani e rappresentanti di 23 imprese italiane e 12 statunitensi, interessate a trovare nuove strade di cooperazione e collaborazione nel settore delle energie rinnovabili.

Puntare al 50% della produzione da rinnovabili

"Oggi in Toscana – ha aggiunto il presidente della Regione - importiamo il 25% di energia. Del 75 % di quella prodotta in casa, il 47% arriva da fonti fossili e il 28% da fonti rinnovabili. L'obiettivo è colmare quel deficit del 25% attraverso l'incremento di produzione elettrica da fonti rinnovabili. In questo modo avremo una regione in cui il 50% della produzione di energia elettrica sarà costituito da energie rinnovabili. Il che ci consentirà anche tecnicamente di rinunciare al nucleare. La Regione è pronta a dare il proprio contributo. A questo proposito entro la fine dell'anno i 53 milioni di fondi comunitari dedicati all'energia verranno assegnati per finanziare una parte dei 1200 progetti di impianti di produzione da rinnovabili. Così potremo attivare una mole di investimenti pari a circa 250 milioni di euro".

Il ruolo della geotermia

In questa prospettiva un ruolo di primo piano sarà giocato dalla geotermia, una fonte della quale la Toscana detiene il primato e dalla quale produce più di 5 miliardi di kWh in 32 centrali. Enel Green Power, alla quale la legge nazionale ha assicurato una conferma delle concessioni fino al 2024, dovrà però lavorare con la Regione e le istituzioni locali per individuare tecnologie utili a migliorare le prestazioni ambientali delle centrali, creare sinergie e favorire la nascita di poli industriali-artigianali capaci di utilizzare il calore geotermico, come nell'agroalimentare e nel settore florovivaistico. "Con Enel Green Power e altre imprese del settore – ha detto Rossi - vogliamo lavorare per costruire il distretto energetico regionale e al tempo stesso per portare avanti progetti in grado di sviluppare ricadute positive in termini di attività e occupazione nelle aree della geotermia. Siamo più interessati a questi che alla trattativa sulle royalties".

Polo energetico e tecnologico costiero

Per lo sviluppo delle rinnovabili centrale sarà il ruolo del polo energetico e tecnologico costiero. "La nostra costa – ha spiegato il presidente - è stata interessata nel tempo dalla presenza dei principali impianti energetici toscani. Ma si è operato in ordine sparso. Vorremmo invece costituire un tavolo per creare quelle sinergie in grado di dare vita a un distretto energetico della costa supportato da un centro di ricerca regionale su energia e green economy. Questo sarà uno dei temi centrali del prossimo Piano regionale di sviluppo le cui linee generali saranno presentate in consiglio a novembre".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: Bolzano: no al fotovoltaico sulle aree libere e verdi. L'assessore Laimer: 'il paesaggio è troppo prezioso per un suo utilizzo su larga scala'

02/10/2010 - In Alto Adige non sarà ammessa l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle aree libere e verdi: è quanto ha deciso la Giunta provinciale su proposta dell'assessore Michl Laimer. "Vogliamo contrastare sul nascere questo possibile sviluppo, per non ritrovarci poi con un paesaggio danneggiato, come già successo in altri territori", spiega Laimer.

Il nuovo quadro è dato dal regolamento di esecuzione della legge provinciale urbanistica che disciplina la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'attenzione principale è posta sullo sviluppo dei pannelli fotovoltaici. "Valgono regole differenti, secondo la tipologia del luogo, ma chiare", spiega Laimer. La principale: in Alto Adige non sarà ammessa l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle aree libere e verdi, neppure nei casi in cui sia stato modificato il Puc. "I pannelli vanno installati sui tetti, il paesaggio è troppo prezioso per un suo utilizzo su larga scala", sottolinea l'assessore.

Il regolamento vieta inoltre l'installazione dei pannelli sugli edifici sottoposti alla tutela dei beni culturali e li ammette invece nei centri storici (zone A) solo dopo espressa autorizzazione della Ripartizione provinciale tutela beni culturali. In altre zone residenziali i pannelli possono essere installati solo parallelamente a tetti e facciate. "La posa inclinata dei pannelli è consentita solo sui tetti piani e l'altezza degli stessi pannelli non può superare 1,20 metri", aggiunge Laimer. Una deroga è possibile qualora i pannelli non siano visibili dalla strada.

Nelle zone produttive è ammessa senza limitazione la posa inclinata dei pannelli fotovoltaici sui tetti piani e verdi. Sui tetti con pendenza è ammessa esclusivamente l'installazione parallelamente al tetto. Anche nel verde agricolo l'installazione è ammessa solo parallelamente al tetto o alle facciate. Nel verde alpino (prati, pascoli alberati, bosco) sono ammessi solo pannelli fotovoltaici per il proprio fabbisogno.

Una regolamentazione speciale riguarda infine l'installazione di impianti fotovoltaici sulle serre: è di norma vietata se le serre non sono di proprietà di un'azienda ortoflorovivaistica. Riguardo alla superficie dei pannelli, se le serre aziendali sono legalmente esistenti alla data del 13 settembre 2010, quando il regolamento è stato approvato, possono essere autorizzati pannelli fotovoltaici sulla metà della copertura. Anche sulle serre costruite dopo il 13 settembre 2010 i pannelli fotovoltaici sono autorizzati solo fino alla metà della superficie del tetto, ma non devono superare i 500 metri quadrati. "Ovviamente la funzionalità, l'utilizzo e la destinazione d'uso della serra vanno garantiti e non modificati anche dopo la copertura parziale con pannelli fotovoltaici", conclude Laimer.

Fonte: *Provincia Autonoma di Bolzano*

Regione Valle d'Aosta: Risparmio energetico: via al progetto Althouse per edifici alpini efficienti

7/10/2010. Il suo nome è "AlpHouse": è un progetto di cooperazione territoriale in ambito spazio alpino che punta allo sviluppo dell'attrattività, della competitività e della riduzione delle emissioni di CO2 per i vecchi edifici alpini.

Al progetto partecipano Italia, Francia, Austria, Germania e Svizzera. Per l'Italia la regione pilota è la Valle d'Aosta, dove sono stati individuati edifici pilota sui quali intervenire nei paesi di Avise, Gressoney-St-Jean, Gressoney-La Trinite' e Champorcher. "Il recupero del patrimonio architettonico alpino secondo criteri di efficienza energetica e la sua salvaguardia non sono in contraddizione", ha dichiarato Karlheinz Valtl della Camera di Commercio e dell'Artigianato di Monaco e dell'Alta Baviera, intervenuto ieri al colloquio "Architettura alpina ed energia", organizzato dall'assessorato regionale all'Energia e dal Coa Energia.

"Dobbiamo prendere spunto dall'architettura vernacolare per tradurre antichi modelli costruttivi in progetti che si adeguino al vivere contemporaneo nel rispetto della tradizione", ha sottolineato Valtl. Per farlo il progetto punta sul coinvolgimento degli artigiani, delle imprese, dei progettisti e sulla loro formazione "affinché lavorino in concreto e in sinergia sulle soluzioni praticabili che integrino tecnologie innovative e conservazione", ha concluso Valtl.

"AlpHouse rappresenta una grande possibilità - spiegano Chiara Bertolin e Erika Favre, due architetti valdostani coinvolti nel progetto transnazionale - per le piccole e medie imprese che vogliono accrescere le loro competenze nell'ambito dell'efficienza energetica degli edifici e un'opportunità economica"

Fonte: Ansa

Risparmio energetico: L'UE rilancia sul taglio delle emissioni: -30% entro il 2020. Leinen: "Sarà un vantaggio sia per l'Europa che per i Paesi in via di sviluppo"

7/10/2010. "Se l'UE vuole agire nel proprio interesse economico, il target di riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2020 dovrebbe passare dal 20% al 30%".

E' quanto affermato in una risoluzione approvata dalla Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, la quale evidenzia l'importanza degli impegni assunti sul fronte degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, per far progredire i negoziati internazionali alla prossima conferenza Onu sul clima, prevista a Cancun in Messico.

30% di CO2 in meno = più crescita economica

"Se l'Ue non è leader nella protezione del clima, sarà perdente della crescita economica - ha dichiarato Joe Leinen, presidente della Commissione Ambiente UE -. La Commissione Europea deve agire sia nel proprio interesse che in favore dei paesi in via di sviluppo più vulnerabili portando gli obiettivi di riduzione al 30%".

Il presidente ha poi affermato che, fino ad oggi, gli obiettivi sulle riduzioni assunti dall'Europa sono sempre stati legati agli impegni presi da altri Paesi e mai al proprio interessi.

Una proposta già sentita

L'Europa accelera, dunque, ancora una volta, sul taglio delle emissioni puntando ad una riduzione più massiccia entro il 2020. Già a luglio, però, Francia, Germania e UK avevano affidato alle pagine del Financial Times questa richiesta attraverso un commento firmato da Ministro dell'ambiente francese Louis Borloo, dall'omologo tedesco Norbert Roettgen, e dal segretario al cambiamento climatico inglese Chris Huhne. "L'Unione europea dovrebbe aumentare il suo obiettivo sul taglio delle emissioni. Una riduzione del 30% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 rappresenterebbe un vero incentivo per l'innovazione e l'azione nel contesto internazionale", scrivono i tre.

Costi

Inoltre, i tre esponenti governativi ricordano che i costi per passare da un taglio del 20 a uno del 30 sono inferiori alle aspettative (48 miliardi di euro anziché i 70 previsti), in quanto la crisi ha già ridotto di fatto le emissioni. "Il passaggio al 30% è ora stimato costare solo 11 miliardi di euro in più che il costo originale per il raggiungimento della riduzione del 20%".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: detrazioni 55%: Casero: "ridurre i contributi a fondo perduto per prorogare il 55%" Questa l'ipotesi allo studio del vice-Tremonti, che punta il dito contro trucchi utilizzati da committenti e imprese per "aggirare" il fisco

5/10/2010. "Esiste la possibilità di lavorare sulla proroga del 55% che ha dato diversi benefici al settore. Cercheremo di reintrodurla nell'ambito della salvaguardia complessiva del debito pubblico. Dal punto di vista del recupero di gettito è servita un po' di più di altri benefici fiscali".

Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Economia e Finanze, Luigi Casero, nel corso del suo intervento "Il Governo e gli strumenti a disposizione delle imprese per superare la crisi", che si è svolto lo scorso 2 ottobre all'Assemblea Generale di Uncsaal. Tra le questioni affrontate in questa Assemblea generale, in primo piano l'auspicata proroga al 2011 della detrazione fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, in scadenza al 31 dicembre 2010.

Come committenti e imprese aggirano il Fisco

"Lo strumento del 55% si è dimostrato utile e può essere messo in campo nell'ambito di un progetto complessivo di salvaguardia dei conti pubblici", ha sottolineato Casero, che poi ha accennato ad alcuni trucchi utilizzati da committenti e imprese per "aggirare" il fisco. "Un'anomalia di questo Paese è che il singolo contribuente pianifica la propria spesa, per cui abbiamo riscontrato che mentre ad esempio dichiara tutto dove c'è il 55% poi vengono fatte altre operazioni in nero sempre nell'ambito della ristrutturazione della casa in altri settori in modo tale che tratta lo sconto sulla parte".

Inutilità degli incentivi a pioggia

Chiusa questa parentesi, Casero ha poi dichiarato: "le associazioni del settore dell'edilizia devono essere consapevoli che alcuni incentivi non fiscali, quelli a pioggia e sull'occupazione in alcune parti del Paese e in alcuni settori, si sono rivelati inutili o hanno creato delle truffe. Confindustria da questo punto di vista deve prendere una posizione chiara e rinunciare ad alcuni incentivi a pioggia, per cercare di destinare quei fondi a riduzioni fiscali mirate in alcuni settori che possono portare allo sviluppo dei settori e dell'Italia".

Riconvertire i fondi per finanziare il 55%

Pertanto, "si tratta di ridurre i contributi dati a fondo perduto a imprese che spesso non crescono e invece - ha detto il sottosegretario - occorre destinare questi fondi consistenti per le detrazioni alle imprese che reinvestono gli utili o per le manovre sul 55% o altre manovre che servono a rilanciare le imprese". Rivolgendosi a Uncsaal, Casero ha aggiunto: "la vostra pressione esercitata in questi mesi sul Governo sarebbe bene farla anche nei riguardi delle associazioni di settore, perché anche lì si gioca una partita importante, facendo ben capire che questi incentivi mirati servono non solo alla salvaguardia del singolo settore ma alla salvaguardia del sistema

economico del Paese. È quello che cercheremo di fare nei prossimi mesi e che cercheremo di portare a casa per dare una risposta a chi ce la chiede, a chi come voi lavora sul campo per riuscire a fare crescere questo Paese".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Linee guida nazionali impianti a fonti rinnovabili: Aper e Assosolare pronte a supportare le Regioni

08/10/2010 - All'alba dell'entrata in vigore delle Linee Guida Nazionali, APER e ASSOSOLARE si rendono disponibili nell'avviare un'azione di dialogo e di confronto con tutte le Regioni per il corretto recepimento del provvedimento all'interno dei rispettivi ordinamenti, nella convinzione che il momento di condivisione e supporto proposto possa essere di ausilio per le stesse amministrazioni regionali, chiamate a dare nuovo impulso al settore delle rinnovabili.

Un corretto recepimento delle Linee Guida Nazionali per il procedimento unico di autorizzazione degli impianti per la produzione di energia verde consentirebbe infatti di superare finalmente sia la frammentazione normativa creatasi nel settore delle fonti rinnovabili, sia di incentivare il tessuto industriale favorendo gli investimenti nella green economy. Le fonti rinnovabili in generale, e la fonte solare fotovoltaica in particolar modo, anche in virtù della recente approvazione del nuovo decreto Conto Energia per il periodo 2011-2013, esigono infatti modalità e regole certe ed uniformi valide per l'intero comparto che diano stabilità agli operatori e che consentano una corretta diffusione e sviluppo delle rinnovabili nel territorio.

Ricordiamo che le Linee Guida Nazionali - entrate in vigore lo scorso 3 ottobre - per il cui recepimento le Regioni hanno tempo fino al 1 gennaio 2011, costituiscono lo strumento per il raggiungimento entro il 2020 dell'obiettivo 17 % come valore del rapporto tra energia rinnovabile e consumo interno lordo. In quest'ottica, il burden sharing assume un ruolo di straordinaria importanza per le amministrazioni regionali che dovranno promuovere la produzione di rinnovabili in base alle proprie caratteristiche e potenzialità territoriali. Occasione che deve essere sfruttata appieno dalle singole Regioni per assicurare, non solo gli impegni che il Governo ha preso in sede europea, ma anche un futuro sostenibile.

Fonte: sito internet lavori pubblici

Rinnovabili: accordo GSE-Confindustria per una filiera italiana

7/10/2010. Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e Confindustria hanno firmato oggi a Roma un accordo finalizzato a promuovere lo sviluppo della filiera italiana nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e a individuare gli interventi funzionali alla diffusione della tecnologia italiana sul mercato internazionale e nazionale.

L'intesa nasce dal reciproco interesse a valorizzare le eccellenze italiane del settore e rafforzare la loro competitività tecnologica e commerciale. Le sinergie tra i due organismi prevedono la condivisione di informazioni utili relative alla crescita industriale e occupazionale nel settore della green economy. Per misurare sulla base di numeri reali il Sistema Italia, di recente il GSE, sotto indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, ha istituito Corrente, portale del Made in Italy delle rinnovabili ad adesione volontaria, aperto a tutti gli operatori del settore. Attraverso il protocollo d'intesa siglato oggi, Confindustria, attraverso Corrente, rafforzerà gli strumenti tesi a promuovere la presenza degli operatori italiani sui mercati nazionali e internazionali, per aiutarli a cogliere nuove opportunità di business attraverso la pubblicizzazione di bandi internazionali, l'analisi dei mercati esteri, lo sviluppo di partnership, la promozione del know how italiano. Da parte sua il GSE attiverà un canale di comunicazione dedicato agli associati a Confindustria per fornire specifica assistenza e consulenza tecnica alle associazioni e federazioni di categoria. "La collaborazione avviata con Confindustria - ha dichiarato Emilio Cremona, presidente GSE - è fondamentale per fornire un ulteriore e significativo supporto all'industria italiana delle rinnovabili. Con investimenti adeguati e con uno sfruttamento medio delle opportunità nel comparto delle fonti rinnovabili l'Italia può diventare un paese leader dal punto di vista tecnologico, esportando alcuni dei sistemi di produzione del settore delle rinnovabili". Secondo il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, "il target di sviluppo delle energie rinnovabili al 2020 può rappresentare un'importante opportunità di crescita economica, purché sia accompagnata dalla creazione di un tessuto industriale che operi sull'intera filiera del comparto. Per questo motivo è fondamentale fornire alle imprese italiane un quadro normativo stabile e soprattutto chiaro. In tal senso il portale di comunicazione diretta con il GSE rappresenta uno strumento prezioso per aiutare le nostre imprese a pianificare gli investimenti, innalzare lo standard di innovazione tecnologica ed essere così presenti sui nuovi mercati".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Conto Energia, superati i 100mila impianti fotovoltaici. Gli impianti sostitutivi dell'eternit occupano una superficie di oltre 900.000 mq

05/10/2010 - Sono più di 100 mila in Italia gli impianti fotovoltaici entrati in esercizio con il sostegno degli incentivi in Conto Energia. Lo fa sapere il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) spiegando che, a oggi, tra vecchio e nuovo conto energia, sono in esercizio 100.200 impianti fotovoltaici, per una potenza installata pari a oltre 1.600 MW. Secondo le previsioni del GSE, entro la fine del 2010 la capacità fotovoltaica installata nel nostro Paese supererà i 2.500 MW, quasi 1.000 in più rispetto all'attuale potenza. Nel 2011, inoltre, ci si aspetta che le nuove realizzazioni fotovoltaiche potrebbero raggiungere i 2.000 MW. La Lombardia, con oltre 15mila impianti, rimane in testa alla classifica delle Regioni con maggior numero di impianti, seguita da Veneto (11mila impianti) e Emilia Romagna (oltre 9mila impianti). Per quanto riguarda invece la potenza installata, la Puglia è prima con 320 MW seguita da Lombardia (185 MW) ed Emilia Romagna (140 MW). Il Conto Energia, inoltre, premia la realizzazione di impianti fotovoltaici integrati nelle superfici esterne degli involucri di edifici in sostituzione di coperture in eternit. Il premio consiste in una maggiorazione degli incentivi riconosciuti all'energia elettrica prodotta da tali impianti, premio che è attualmente pari al 5% e che con il terzo Conto Energia diventa pari al 10%. Tale premio ha comportato finora la realizzazione di circa 100 MW di impianti fotovoltaici sostitutivi all'eternit, che occupano una superficie di oltre 900.000 mq. Le Regioni interessate da questa tipologia di impianti sono soprattutto quelle del Nord e in particolare la Lombardia, con oltre 160.000 mq. Nelle quattro Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto la superficie di tali impianti fotovoltaici occupa circa 540.000 mq, pari a quasi il 60% del totale nazionale.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Materiali e tecnologie innovative: prima Zero Emission Temporary Home da Coop e Rockwool Italia

7/10/2010. Presentata a Udine la prima casa temporanea a impatto zero, componibile in mezza giornata
Letto 20 volte vota Risultato 0 voti 07/10/2010 - Il tema del risparmio energetico è sempre più sentito dalla popolazione: a dimostrarlo il fatto che, grazie ai soci Coop Consumatori Nordest e ai punti delle loro carte fedeltà, è oggi possibile pensare in concreto

a una casa che non inquina. A Udine è stato infatti recentemente presentato l'innovativo prototipo di casa componibile a zero impatto ambientale, voluto e interamente sostenuto dalla comunità, grazie al finanziamento del primo Laboratorio Sperimentale di Sostenibilità Edilizia.

Progetti A-Class Bureau: Rockwool presenta la villa bifamiliare a basso consumo energetico

Un progetto che ha visto la reale collaborazione tra i numerosi studenti delle diverse scuole locali e aziende leader di settore, che hanno contribuito alla realizzazione pratica del piano di lavoro tramite la fornitura sia di materiali che di competenza tecnica, tra cui Rockwool Italia per la parte di isolamento termoacustico. Un lavoro di squadra che ha dato vita a un progetto la cui innovazione risiede nella componibilità della struttura: 12 moduli preconfezionati fissati su un basamento d'acciaio, che garantisce la rigidità necessaria, danno forma alla "casa" per una superficie totale di 22 mq. Il principio che sta alla base del prototipo è perciò la possibilità di trasportare e assemblare sul posto gli elementi finiti in ogni dettaglio, da unire con incastri e fissare successivamente con un numero limitato di viti e bulloni in solo mezza giornata di lavoro.

Per raggiungere lo standard di casa a zero emissioni, l'isolamento termico è stato realizzato con pannelli in lana di roccia Rockwool: in relazione alle problematiche di comfort legate al periodo estivo, nelle zone maggiormente esposte all'irraggiamento (in copertura a sud e a ovest), sono stati installati pannelli ad alta densità, mentre per il lato nord dell'edificio e per il pavimento è stato utilizzato uno strato di pannelli a media densità. A ciò si aggiungono un impianto solare termico e fotovoltaico e sistemi di trattamento dell'aria e di condizionamento, un innovativo sistema d'illuminazione a basso consumo, serramenti ad alte prestazioni, legno strutturale proveniente dalle foreste certificate del Friuli Venezia Giulia.

L'impegno e lo studio delle scuole coinvolte hanno permesso di realizzare un prototipo di casa in legno a zero impatto ambientale, ovvero che non fa ricorso a energia fossile durante il funzionamento, eliminando ogni forma di emissione inquinante anche nelle fasi costruttive.

"Crediamo fortemente nel potenziale degli studenti e siamo lieti di avere collaborato a questo progetto che si pone come obiettivo la sensibilizzazione delle persone rispetto al tema dell'efficienza energetica nel settore edilizio, oltre all'incentivazione della formazione di futuri tecnici a una cultura del costruire che rispetti il pianeta", sottolinea Emilia Soldi, Internet and Communication Manager di Rockwool Italia. "Questo progetto dimostra l'effettiva possibilità di realizzare in poco tempo case sostenibili dal punto di vista energetico e allo stesso tempo confortevoli e sicure per chi le abiterà."

Sviluppi futuri

La casa a zero emissioni è sicuramente la casa del futuro: è in grado di sviluppare tutte le sue potenzialità solo se legata alle condizioni climatiche, alla disponibilità di materiali e alle capacità costruttive del suo territorio. Non è da escludere che da questa esperienza nascano delle vere e proprie case da abitare, con una caratteristica unica: mentre normalmente le strutture delle abitazioni obbligano chi vi abita ad adattarvisi, con la casa in legno a moduli accade l'opposto, essendo modificabile nel tempo in base alle esigenze personali. Inoltre, l'estrema flessibilità e il concetto alla base del progetto fanno sì che case come questa possano essere rapidamente montate in situazioni di emergenza e in contesti delicati. Il prototipo presentato ha dunque tutti i requisiti necessari per essere la casa di domani, che sfrutta ogni elemento della tecnica in senso sostenibile, nella convinzione che la vera innovazione sia presente solo quando la tecnica sottostà alle leggi del nostro pianeta.

Caratteristiche tecniche

La casa è costituita da un unico vano con due grandi finestre sul lato sud, schermate da un sistema frangisole. Le pareti sono realizzate con un telaio leggero in legno, chiuso da pannelli OSB. L'isolamento termico è assicurato in copertura, a sud, a est e a ovest, attraverso l'installazione di un doppio strato da 12 cm (per un totale di 24 cm) di pannelli in lana di roccia ad alta densità, in relazione alle problematiche dovute all'irraggiamento estivo, mentre a nord e nel pavimento è stato utilizzato un doppio strato da 12 cm (per un totale di 24 cm) di pannelli in lana di roccia a media densità. Il legno utilizzato è abete bianco proveniente da foreste certificate PEFC, che essendo foreste regionali forniscono il materiale principale con cui è costruita la casa senza comportare un alto consumo di anidride carbonica. Un sistema computerizzato presenta i dati raccolti da quattro sensori di temperatura e quattro sensori di umidità: questi rilevano ogni minima variazione delle condizioni climatiche nella stanza, all'interno delle pareti e del tetto e sui serramenti. In tal modo viene facilitata la raccolta dei dati reali sull'efficienza dell'involucro edilizio e sugli apporti dovuti alla presenza delle persone. La casa è pensata per essere autosufficiente dal punto di vista energetico; infatti, grazie agli impianti in classe AA e a una moderna illuminazione a Led, gradevole e a basso consumo, la casa produce più energia elettrica di quanta ne consumi. Alla casa è stata riconosciuta la Classe A di CasaClima come edificio sperimentale.

Fonte: ROCKWOOL ITALIA su Edilportale.com

Materiali e tecnologie: Celle fotovoltaiche "spalmabili" su superfici piane. Basate sulla tecnologia dei nanocristalli, le celle fotovoltaiche dovrebbero essere commercializzate nel 2016

2/10/2010. La società norvegese EnSol AS ha brevettato delle celle fotovoltaiche "spalmabili" a film sottile, basate sulla tecnologia dei nanocristalli.

Si tratta di un tipo di cella di nuova concezione realizzata tramite uno speciale materiale formato da nanoparticelle metalliche, "spalmabile" su tutte le superfici lisce e piatte.

Su scala industriale

Secondo l'azienda, le potenzialità d'uso del fotovoltaico, grazie a questo metodo d'applicazione, potrebbero aumentare in maniera esponenziale. "Si tratta - afferma EnSol - di una nuova generazione di tecnologie per pannelli fotovoltaici che ha un enorme potenziale di sviluppo, poiché può consentire la produzione di energia su scala industriale, con bassissimi impatti ambientali e costi di produzione competitivi".

In commercio nel 2016

Obiettivo del progetto, ora in fase di sviluppo grazie anche alla collaborazione con l'Università inglese di Leicester, è quello di essere commercializzato entro il 2016. "La nostra università - ha spiegato Chris Binns, professore di nanotecnologie - è per ora l'unica al mondo a disporre delle apparecchiature adatte per la realizzazione del materiale progettato dalla EnSol".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Efficienza energetica, stimati i vantaggi per l'economia

04/10/2010. Numeri alla mano, l'efficienza energetica esce dai tecnicismi di rito e diventa opportunità di crescita per il Paese. E' un rapporto presentato da Confindustria a stimare i possibili vantaggi per il sistema economico che deriverebbero da una decisa sterzata verso il consumo "intelligente". Il punto di partenza è il piano straordinario per l'efficienza energetica previsto dalla legge sviluppo: l'impatto, nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2020, sarebbe di 30 miliardi di euro di aumento della domanda e di 1,6 milioni in termini di unità di lavoro standard. L'aumento della produzione industriale di circa 238 miliardi.

Le proiezioni sono state elaborate dal gruppo di lavoro avviato in Confindustria nel 2006, lo stesso che ha prodotto le proposte condivise dal ministero dello Sviluppo economico nel presentare i primi obiettivi nazionali alla Commissione europea. Ora si passa all'implementazione del piano straordinario e le analisi degli esperti vanno più a fondo come testimonia la ricerca presentata ieri da Agostino Conte, Massimo Beccarello e Alessandro Clerici (in Confindustria, rispettivamente, vice presidente comitato tecnico energia e mercato; responsabile energia e coordinatore task force efficienza energetica).

Alla moda imperante delle fonti rinnovabili, lentamente si affianca, all'attenzione generale, l'altro strumento chiave per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla Ue. «L'efficienza energetica - osserva Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, a conclusione del convegno - può essere uno strumento ancor più efficace rispetto alle rinnovabili, ed è soprattutto un volano per la crescita, un'opportunità per diversi settori della nostra industria manifatturiera. Già oggi in quest'area operano 400mila aziende e sono occupate oltre 3 milioni di persone». Di qui la richiesta di cambiare passo, di passare da «un approccio congiunturale a una policy strutturale». Significa, continua Marcegaglia, agire su tre leve: «Un quadro normativo certo e stabile nel tempo; una politica che da un lato incentivi la produzione di tecnologie e beni ad alta efficienza e dall'altro promuova i consumi virtuosi; una valutazione del posizionamento strategico della nostra industria manifatturiera che in questo campo potrà crescere anche nei mercati emergenti».

Per farne un tema davvero strategico occorrerà ovviamente anche aspettare le mosse del prossimo ministro dello Sviluppo economico. Il Sottosegretario Stefano Saglia invita all'ottimismo: «Sono convinto che - commenta - ottenuta la fiducia alla Camera la prossima settimana, la politica industriale troverà spazio nel programma del Governo e un capitolo importante potrà essere riservato proprio all'efficienza energetica».

Gli esperti di Confindustria non nascondono i costi che un piano ambizioso porta con sé, ma confidano nel saldo attivo che deriverà dai grandi risparmi ambientali e da quelli in bolletta. Partiamo dalle voci positive: tra il 2010 e il 2020 si potrebbe ottenere un risparmio di energia fossile di oltre 86 milioni di tep, con conseguente riduzione di emissioni di CO2 per 207 milioni di tonnellate e risparmio economico di oltre 5,1 miliardi di euro. L'energia risparmiata si tradurrebbe invece in un taglio della bolletta di 25,6 miliardi. Sull'altro piatto della bilancia va invece considerato il costo delle incentivazioni che lo Stato dovrebbe onorare per promuovere l'efficienza energetica e che, considerando le coperture derivanti dal maggior gettito di imposte, si attesterebbe intorno a 16,6 miliardi. A conti fatti, comunque, si arriva a un guadagno netto per il Paese stimato in circa 14 miliardi di euro. L'indagine di Confindustria va oltre e analizza i possibili benefici nei singoli settori industriali. L'impatto in termini di produzione sarebbe più favorevole per i trasporti (+43 miliardi) mentre l'edilizia sarebbe il settore più avvantaggiato per l'occupazione (+407mila unità di lavoro annue). Diversi, comunque, i comparti produttivi che sperano nel volano dell'efficienza energetica: illuminazione, elettrodomestici, pompe di calore, caldaie a condensazione, cogenerazione, motori elettrici.

E' pur certo - rileva Marcegaglia - che «l'efficienza energetica, da sola, non basta: è necessario un piano complessivo di politica energetica serio e di medio termine che comprenda anche il nucleare e le fonti rinnovabili. Tutti devono avere chiaro che non è più il tempo dei rinvii ma quello delle scelte».

Fonte www.ance.it

Rapporti e studi: Certificazione energetica: Orientarsi fra le novità della direttiva 2010/31 Ce: In un documento redatto da Sofia Febo, del dipartimento di ingegneria dell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, illustrate le principali novità introdotte dalla direttiva 2010/31/Ce, che dovrà essere recepita dal nostro come dagli altri Stati Ue.

4/10/2010. Lo scorso 15 luglio, in Regione Lombardia si è cominciato a parlare della Direttiva 2010/31/Ce, che introduce cambiamenti nella valutazione del rendimento energetico degli edifici.

Lo si è fatto in virtù della sensibilità che hanno avuto l'assessore regionale al territorio e all'urbanistica, Daniele Belotti, e l'eurodeputata e vicepresidente della Commissione per il mercato interno e protezione dei consumatori del Parlamento europeo, Lara Comi, che hanno ritenuto che i tempi fossero già maturi per una chiamata all'ascolto dei soggetti interessati dalla direttiva, dagli architetti agli ingegneri, dai geometri ai costruttori e a tutti coloro che hanno a che fare con la comunicazione in merito alle tematiche. Nel contesto della giornata di presentazione e approfondimento, l'architetto Sofia Febo, del dipartimento di ingegneria dell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, ha tenuto una sessione di divulgazione dei principi che hanno orientato la direttiva e degli effetti che si prefigge di avere, fermo restando che deve essere recepita dagli Stati membri, compreso il nostro.

La direttiva 2010/31/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 integra la Direttiva 2002/91/Ce, la Ecbd (Energy performance building directive), emanata dopo Kyoto e recepita in Italia con il Dgls 192/2005, attuato con decreti nazionali e regionali, che istituiscono l'indice di prestazione energetica complessiva dell'edificio, con l'introduzione delle sette classi di rendimento, da parametrare con il sistema di "gradi giorno" a seconda delle aree geografiche.

Nel frattempo sono cambiati gli obiettivi, con il varo della strategia 20-20-20, ossia il 20% in meno di effetto serra e l'utilizzo del 20% in più di energie rinnovabili entro il 2020.

Le novità in estrema sintesi

Ecco dunque che la Direttiva 2010/31/Ce definisce l'edificio a energia quasi zero e ne stabilisce un termine per le nuove costruzioni: entro il 2018 per quelli pubblici, entro il 2020 per quelli privati abitativi. Stabilisce anche un metodo di calcolo comune per il rendimento energetico ed elimina il vincolo dei 1.000 metri quadri.

La certificazione energetica diventa attestato di prestazione energetica, che servirà come allegato per le operazioni di compravendita.

In più, riscaldamento e raffrescamento sono valori equiparati nella valutazione del rendimento energetico

Fonte: www.europarlamento24.eu

Eventi: Conto alla rovescia per Expoedilizia, il mondo delle costruzioni si incontra a Roma

08/10/2010 - Un'esposizione dei migliori prodotti per il settore delle costruzioni; il punto sulle tecnologie più innovative; la formazione e l'aggiornamento professionale; la riflessione e i dibattiti sulle tematiche del momento; uno scambio proficuo e la creazione di sinergie di business specialmente per il mercato del Centro-Sud Italia. È così che Expoedilizia - Fiera Professionale per l'edilizia e l'architettura organizzata da ROS - ripartirà negli spazi della fiera romana dall'11 al 14 novembre 2010.

Saranno 13 le aree tematiche i cui contenuti comprenderanno tutti gli aspetti del comparto edile, ma come sempre, la quattro giorni romana sarà anche fitta di eventi e appuntamenti pensati per dare un contributo sia di tipo formativo che informativo a tutti i partecipanti. Tanti convegni e workshop tecnici gratuiti, curati da esperti del comparto e dalle più importanti associazioni di categoria.

Ad arricchire l'offerta per il visitatore anche la contemporaneità di SITE, Il Salone dell'Impiantistica Termoidraulica ed Elettrica.

Complessivamente le due manifestazioni romane potranno contare su 45.000 mq articolati in 7 padiglioni, 17 saloni tematici e 54 tra convegni e seminari tecnici.

Saranno 6 le iniziative speciali dedicate al settore edile:

WORKING WITH NATURE

Quali prospettive future per i centri urbani? Dalle soluzioni ecosostenibili volte al miglioramento della qualità della vita ad una nuova concezione estetica. Architetti ed esperti presenteranno case histories nazionali ed internazionali sulla percezione dello spazio pubblico nelle sue diverse forme.

Una particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti critici, all'efficacia e alla fattibilità degli interventi. Nell'ambito degli incontri che si svolgeranno dall'11 al 12 novembre sarà presentato anche 'Expo Verde - il lato verde dell'Expo' un'iniziativa che intende promuovere i progetti sostenibili in previsione di Expo 2015. Il progetto è curato da LAND Srl in collaborazione con Green City Italia.

OFFICINA SERRAMENTO

I produttori di macchine per la lavorazione di alluminio e pvc, sistemi, componenti e software per i serramenti metteranno in mostra le loro innovazioni grazie a dimostrazioni pratiche e momenti formativi in una esclusiva area lounge.

SPAZIO FOTOVOLTAICO INTEGRATO

In un'area dedicata si discuterà degli aspetti tecnici e dei vantaggi che offrono le installazioni di sistemi per la produzione di energia rinnovabile.

AREA DIMOSTRATIVA MACCHINE

Oltre 30.000 mq riservati ad un campo prove che ospiterà le dimostrazioni tecniche, le soluzioni operative e applicative delle macchine movimento terra e dei veicoli cava e cantiere.

RESTAURO: RECUPERO E CONSERVAZIONE

Conservare il patrimonio architettonico passato e costruire nuovi edifici che soddisfino l'attuale "vivere quotidiano" in armonia con il territorio e l'ambiente. Esposizione di progetti e dibattiti sul tema.

FOCUS ISOLAMENTO TERMOACUSTICO

ANIT - Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e Acustico, presenta i prodotti più innovativi del settore e i temi di maggior interesse per i professionisti dell'efficienza energetica ed acustica.

Expoedilizia premia la sostenibilità con il concorso Architettura Sostenibile, istituito in onore di Raffaella Alibrandi che ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Fiera Roma e che si è sempre distinta nella valorizzazione delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Al contest, giunto alla seconda edizione hanno partecipato oltre 90 progetti elaborati da giovani laureate in architettura o ingegneria chiamate a confrontarsi sul tema della sostenibilità ambientale, uno dei principali driver che guidano gli sviluppi dell'architettura ed edilizia moderne. La giuria presieduta dal Prof. Arch. Tommaso Valle annuncerà il nome delle tre vincitrici che si aggiudicheranno: I classificato € 2.500,00 - II classificato € 2.000,00 - III classificato € 1.500,00 durante la cerimonia di premiazione che si terrà nell'ambito di Expoedilizia (Fiera Roma dall'11 al 14 novembre 2010).

Expoedilizia si avvale del patrocinio degli Assessorati Ambiente e Sviluppo Sostenibile e Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Lazio e della collaborazione di ANACI, ANAEP Confartigianato, ANIT, ARPAl, ASSINTEL, ASSOACUSTICI, ACEER, ASSODIMI, ASSONOLO, CNA, Camera di Commercio Italo Ellenica di Salonicco, Camera di Commercio Italo Orientale, CEFME, CTP di Roma e Provincia, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Consorzio Legno Legno, Energy Professional Network, Federarchitetti, INBAR Sezione Roma, Istituto Giordano, ISCR, Ordine Architetti di Avellino, Ordine Ingegneri della Provincia di Caserta, Ordine Ingegneri di Napoli, Ordine Ingegneri di Roma, Studi Ambientali.

Chi siamo

Expoedilizia, Fiera Professionale per l'edilizia e l'architettura, giunta alla IV edizione - in programma alla Fiera di Roma dall' 11 al 14 novembre 2010 - è diventata l'evento di riferimento per il comparto delle costruzioni del Centro-Sud Italia. La manifestazione è una vetrina completa sul mondo dell'edilizia rappresentata da ben 13 aree tematiche (Pavimenti Rivestimenti, Decorazioni Colori, Elementi Strutturali, Macchine Attrezzature, Arredo Urbano, Sicurezza, Serramenti Chiusure, Informatica Servizi, Tetti Pareti, Ferramenta Utensili, Impianti Sportivi, Verde, Schermature Tende), ognuna con un focus su un argomento peculiare della filiera e teatro di interazione tra tutti gli operatori e le aziende.

Fonte: [sito internet lavori pubblici](#)

Eventi: Inaugurata a Portogruaro la palazzina PO.LIN.S. Il nuovo Polo dell'innovazione strategica progettato da Marco Acerbis

07/10/2010 - È stata inaugurata sabato 2 ottobre a Portogruaro (VE), alla presenza delle autorità locali, la palazzina PO.LIN.S. Si tratta del nuovo Polo per l'Innovazione Strategica, realizzato su progetto dell'architetto Marco Acerbis.

Polins sorge all'interno di Eastgate Park, il più grande parco integrato logistico industriale e artigianale del Nord-Est orientale con 1,8 milioni di mq, sviluppato da Pirelli Re - Fondo Spazio Industriale e realizzato da ZH General Construction Company.

Il nuovo edificio polifunzionale nasce da un progetto di collaborazione tra il Comune di Portogruaro e l'Ente universitario Portogruaro Campus (Università Ca' Foscari, Venezia), e ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuovi modelli di business integrando il mondo universitario, il mondo della consulenza e quello imprenditoriale. L'edificio è certificato Classe A+ secondo gli standard di CasaClima ed utilizza materiali ecosostenibili come la fibra di legno e fonti di energia rinnovabile quali geotermico e fotovoltaico.

Si tratta di un edificio in grado di ispirare, ed è non a caso inserito all'interno di un grande parco industriale e logistico in divenire, che vuole seguirne le strategie e i valori. Le grandi arcate in abete lamellare con luce 33 metri coprono l'intero volume accogliendo il visitatore fin da fuori e creano spazi ospitali e scenografici ricchi di dinamismo e luminosità. L'esposizione prevalente a sud permette di mitigare le condizioni climatiche invernali con un notevole apporto solare passivo che è invece ridotto nei mesi estivi grazie alla presenza di frangisole con pannelli fotovoltaici integrati. Le facciate ventilate sono rivestite con lastre in gres porcellanato di colore nero che proteggono dalle intemperie e che permettono il naturale defluire dell'aria mantenendo i muri perimetrali in ottime condizioni termiche. Al suo interno trovano spazio uffici ed una sala conferenze per 150 persone, il tutto articolato in modo lineare così da semplificare l'utilizzo dell'edificio in ogni occasione. La sala conferenze è stata studiata per massimizzare l'assorbimento acustico dei muri e del soffitto, ed in particolare per quest'ultimo sono stati utilizzati dei pannelli in alluminio anodizzato e microforato che, essendo cavi all'interno, fungono da assorbitori delle onde sonore. L'aggregazione di questi pannelli permette di nascondere gli impianti e di garantire il passaggio della luce naturale proveniente dai lucernari sul tetto.

L'edificio POLINS è presente alla XII Biennale di Architettura a Venezia con una installazione all'interno della Mostra CULTURE_NATURE presso lo Spazio Thetis.

Fonte: [sito internet edilportale](#)

Eventi: Rinnovabili: Impianti fotovoltaici al posto dell'amianto. Al via la campagna "Provincia Eternit Free" che promuove la sostituzione dei tetti in eternit con impianti fotovoltaici, beneficiando degli incentivi statali

06/10/2010. Parte la corsa contro l'amianto. Il decreto del 24 Agosto 2010, infatti, ha prorogato fino al 2012 e potenziato gli incentivi speciali per le aziende che sostituiranno le coperture in eternit, piaga irrisolta di molti capannoni italiani, con fotovoltaico.

L'ultimo rapporto di Legambiente "Liberi dall'amianto" mostra, infatti, come le Regioni, a distanza di 18 anni dalla legge del '92, che mise al bando l'amianto in Italia, siano in ritardo rispetto ai compiti di censimento, bonifica e smaltimento loro assegnati.

Si è tenuto a Roma, presso la Sala delle Conferenze del Senato, il primo convegno nazionale sulla campagna "Provincia Eternit Free", organizzato da AzzerCO2 e Legambiente, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, degli Assessori delle province aderenti (Roma, Lecce, BAT (Barletta, Trani), Bari, Vercelli, Alessandria, Benevento e la Comunità Montana della Marsica).

La campagna è nata con l'obiettivo di promuovere sul territorio la sostituzione dei tetti in eternit con impianti fotovoltaici, beneficiando degli incentivi speciali introdotti dallo Stato e di favorire anche la riduzione delle emissioni CO2 sul territorio.

Per le imprese, dunque, ma anche per chi ha capannoni agricoli o tetti di superficie adeguata, un'occasione unica per realizzare gli obiettivi di risparmio energetico e di tutela del territorio e della salute dei cittadini con i minori costi possibili e con un significativo ritorno di immagine.

"Elaborata in collaborazione con Legambiente, la campagna di AzzerCO2 "Provincia Eternit Free", commenta Mario Gamberale, AD di AzzerCO2 si colloca in linea con le indicazioni europee, che raccomandano entro il 2020 un abbattimento del 20% delle emissioni di CO2, dei consumi energetici e un pari incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

La sostituzione delle coperture in amianto dei capannoni ad uso agricolo e industriale con i pannelli fotovoltaici, infatti, oltre ad indubbi benefici all'ambiente e alla salute dei cittadini, porterà un incremento della produzione di energia rinnovabile sul territorio nonché una forte contrazione delle bollette per le aziende che potranno realizzare in proprio gli interventi".

"La legge 257/92 prevedeva che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore tutte le Regioni si dotassero di un Piano Regionale Amianto, uno strumento per il censimento, la bonifica e lo smaltimento dei materiali contaminati.

Ancora oggi in alcune regioni, tale norma non è stata approvata - ha dichiarato il responsabile scientifico di Legambiente Stefano Ciafani -. Ma per individuare le principali criticità è necessario mettere in campo altre azioni, a partire dalla capillare mappatura degli edifici interessati. Su questo non ci sono ancora dati certi.

Alcune stime (Cnr e Ispesl) parlano di 32 milioni di tonnellate presenti sul territorio nazionale, considerando solo le onduline in cemento-amianto, ma i numeri totali potrebbero essere molto maggiori.

L'iniziativa Provincia Eternit Free si presenta allora come valido strumento per intervenire concretamente e in tempi brevi nel risanamento delle situazioni a rischio per la salute, con evidente vantaggio per l'ambiente e per lo sviluppo occupazionale e tecnologico".

Fonte: sito internet edilizia e urbanistica

Eventi: 'La città, la più amata dagli italiani' . A Cersaie un dibattito inedito tra l'architetto italiano Cino Zucchi e il collega olandese Jacob Van Rijs, pionieri del social housing. Due diversi approcci, una comune "visione" sulle profonde trasformazioni sociali che hanno mutato radicalmente il modo di intendere gli spazi abitativi

04/10/2010. Luogo "privato" per antonomasia, contrapposto allo spazio pubblico, alla "pubblica piazza", anche la casa sta vivendo, negli ultimi anni, profonde trasformazioni. Un cambiamento che ha toccato l'abitazione come concetto, prima ancora che come edificio. Con ovvie conseguenze dal punto di vista dell'approccio dell'architettura moderna al tema dell'edilizia abitativa.

Se ne è dibattuto a Cersaie, nell'ambito di un confronto inedito tra l'architetto italiano Cino Zucchi e Jacob Van Rijs, architetto a sua volta e membro del prestigioso studio olandese Mvrdv. A fare da moderatore, offrendo un ulteriore contributo alla discussione, il professor Fulvio Irace, architetto e docente al Politecnico di Milano nato con l'obiettivo di fornire risposte innovative in termini di progetti e proposte in un contesto tecnologico, produttivo e professionale in continua evoluzione.

L'incontro "Social housing: micro e macro" si è tenuto ieri, mercoledì 29 ottobre, alla Galleria dell'Architettura. Un confronto che ha visto contrapporsi due visioni del mondo, due modi di concepire quella che è l'ultima grande frontiera dell'edilizia abitativa, il social housing, dove il dogma di luogo privato in quanto distinto dal luogo pubblico, di sfera privata quale contrapposta alla sfera pubblica - riprendendo la celebre metafora di habermasiana memoria - diventa più sfumato e, in ultima istanza, obsoleto.

Da una parte Van Rijs, cofondatore dello studio Mvrdv e padre di opere grandiose, nei Paesi Bassi e in Spagna, nonché di imponenti complessi residenziali in India e Corea del Sud, che ha illustrato il proprio approccio high density, in grado, da un lato, di recuperare le tipologie abitative tradizionali, in un rapporto con il passato e con la tradizione mai negato o messo in secondo piano; dall'altro, una "visione" che consente di offrire risposte d'avanguardia in contesti ad elevata densità di popolazione, riducendo al minimo indispensabile il consumo di suolo.

Totalmente opposto, come si usa tra grandi maestri, l'atteggiamento di Zucchi. Docente di Progettazione architettonica e urbana, autore di edifici residenziali, commerciali, industriali, uffici, musei, spazi pubblici, Zucchi si è distinto anche per il proprio talento nel mettere nero su bianco master plan per il recupero di aree industriali e storiche. Un abitare basato su un'idea di densità medio-bassa, partendo anche dall'evidenza per cui immense porzioni di costruito, attualmente e ancor di più in futuro, meritano di essere valorizzate, riqualificate, re-indirizzate verso nuovi usi più in linea con i moderni stili di vita. "Gli italiani - ha detto Zucchi - in particolare, restano affezionati alle città, è il luogo dove ancora preferiscono e scelgono di vivere, sia per i servizi e la dimensione che vi ritrovano, sia per la struttura che rappresenta".

Punto d'incontro tra queste due "visioni", il social housing, e quella che ne è la più felice declinazione, il co-housing. Già diffusissimo in Nord-Europa, il co-housing ridisegna profondamente il concetto di abitazione, aumentando in modo considerevole gli spazi e i servizi collettivi: non solo portici o cortili, ma vere e proprie porzioni di edificio che diventano il fulcro della casa dei "co-housers", dai locali di servizio a quelli per le feste o in cui dedicarsi agli hobby, dalla sala giochi dei bambini alle camere da letto per gli ospiti, addirittura la cucina. Un concetto innovativo che segue a importanti trasformazioni sociali, dal modo stesso di intendere la famiglia alla rinnovata attenzione alla sostenibilità ambientale, anche considerati i vantaggi economici che inevitabilmente derivano dalla condivisione di spazi e servizi. Anche la stessa edilizia sociale - nata per rispondere alla domanda di edilizia abitativa da parte degli strati più svantaggiati della popolazione - viene così a trasformarsi in edilizia "socievole".

Tra diversi approcci e prospettive, resta tuttavia una certezza: in un mondo in cui le nostre case saranno qualche cosa di diverso dal passato, in un mondo in cui, ad esempio, chi viaggia per lavoro, per turismo, chi vive un'esperienza di studio ma anche chi vuole farsi una famiglia, potrà disporre di nuove "case socievoli", ci sarà sempre più bisogno di architettura, di professionisti dell'abitare disposti a misurarsi con queste nuove esigenze e offrendo di conseguenza risposte concrete e all'altezza delle aspettative.

Fonte: sito internet infobuid